



PONTIFICIA ACCADEMIA
PRO VITA

Praeses

Vaticano, 25 Marzo 2026

Con sorpresa e gratitudine al Signore ho ricevuto, come Presidente della Pontificia Accademia per la Vita, la notizia della mia nomina a vescovo. Ringrazio il Santo Padre Leone XIV per la fiducia che mostra nei miei confronti e per la considerazione e l'attenzione premurose che ha per questa Accademia, che è al Suo servizio e a quello della Santa Sede. In questo importante momento della mia vita sacerdotale, mi torna alla mente ciò che dice Gesù nel Vangelo di Giovanni: *Sono venuto perché abbiano la vita e la abbiano in abbondanza (Gv.10)*. Sono parole che hanno sempre accompagnato la mia vita. Nella città e nella Chiesa di Padova, di cui sono figlio, sono diventato medico e prete e il Signore mi ha guidato a imparare a prendermi cura dell'umanità ferita nel corpo e nell'anima. Nel servizio alla Santa Sede, prima come Cancelliere e poi come Presidente della Pontificia Accademia per la Vita, queste parole sono apparse sempre più chiaramente come *lampada sui miei passi, luce sul mio cammino (Salmo 119)*. Adesso, come vescovo, avverto come si faccia ancora più urgente la responsabilità di testimoniare quanto la fede cristiana significhi amore per la vita, per la sua cura e per la sua piena realizzazione. Siamo, tutti, al medesimo servizio di quel Dio della vita che *non frantumerà la canna rotta e non spegnerà il lucignolo fumante (Is.42,3)*.

Papa Francesco ricordava che spesso la vita umana è minacciata da uno sguardo indifferente, dalla violenza e dalle guerre, da ingiuste disuguaglianze. Come vescovo, rinnovo la mia disponibilità e il mio impegno al servizio del Vangelo, di tutta la Chiesa, di ogni uomo e donna di questo mondo, specialmente i più vulnerabili e minacciati.

Vorrei fare mie, con riconoscenza, queste parole di Leone XIV, perché guidino il cammino che ho dinnanzi: "C'è nel mondo una malattia diffusa: la mancanza di fiducia nella vita. Come se ci si fosse rassegnati ... La vita rischia di non rappresentare più una possibilità ricevuta in dono, ma un'incognita, quasi una minaccia da cui preservarsi per non rimanere delusi. Per questo, il coraggio di vivere e di generare vita, di testimoniare che Dio è per eccellenza *«l'amante della vita»*, oggi è un richiamo quanto mai urgente" (Leone XIV, Udienza generale 26 Nov.2025).

Ringrazio tutti gli accademici, membri della Pontificia Accademia per la Vita, per la loro vicinanza e la loro preghiera, nell'impegno di continuare insieme il cammino di studio, dialogo e di servizio alla vita.